



Progetto Migratoria

CAMPAGNA PER IL MONITORAGGIO DELLE RONDINI PROGETTO RONDINI DI MAREMMA

Prosegue il nostro monitoraggio delle rondini nei siti di nidificazione di Roccastrada (collaboratore Davide Senserini), Montiano (Adolfo e Varis Scheggi), Principina (Arturo Bartoletti) e Banditella-Grosseto (Giorgio e Marino Santi).

Purtroppo le nostre amiche sono in difficoltà.

Le cause sono da ricercare nell'inarrestabile scomparsa delle vecchie stalle e la conseguente concentrazione degli allevamenti in grandi stalle moderne, dove gli animali non vengono più portati al pascolo. Queste situazioni hanno causato una riduzione dell'estensione dei pascoli stessi, che, per la Rondine rappresentano importanti aree di foraggiamento. La diversa struttura degli edifici, inoltre, può aver influenzato negativamente anche sulla possibilità di trovare luoghi adatti a nidificare. Nelle aree di svernamento in Africa l'incremento demografico porta a trasformare vaste aree ad elevata naturalità in campi coltivati, a costruire vasti bacini artificiali e nuove arterie di comunicazione. Non si può escludere che questi cambiamenti possano aver inciso negativamente sulle popolazioni di Rondini. Non va, infine, dimenticato che molti pesticidi assai nocivi per l'ambiente e, per questo, vietati nei paesi dell'Europa e del Nord America, vengono ancora largamente utilizzati nei paesi africani.

La migrazione è un momento critico nella vita della Rondine ed è il periodo in cui si ha la più alta mortalità di individui. La distruzione di canneti, luoghi umidi, o altri ambienti utilizzati come punti di riposo da questi uccelli lungo le rotte migratorie può avere effetti considerevoli sulla sopravvivenza di intere popolazioni di Rondine che seguono la medesima rotta migratoria.

In questo contesto noi possiamo fare poco, quel poco però cerchiamo di farlo bene e da quando nel 2002 ci siamo occupati delle nostre amiche le persone che si sono impegnate a mantenere le loro vecchie stalle sono aumentate. Quest'anno si sono aggiunti al gruppo i fratelli Santi di Banditella ai quali va il nostro ringraziamento. Ma il simbolo del progetto "Rondini di Maremma" è il nostro giovane amico Davide Senserini, che mi auguro possa diventare: esempio e guida a tanti giovani della nostra terra.

Relazione sulla nidificazione della Rondine in loc. De Fizio Comune di Roccastrada a cura di: Davide Senserini - 2006

Il primo balestruccio è stato visto il 13 marzo, giornata serena con vento di tramontana di media intensità (32 km/h). Alle 14:25, ora dell'avvistamento, in provincia di Grosseto si registravano 11°C con una pressione s.l.m. di 1013 hPa.

Il balestruccio è rimasto un caso isolato fino al 19 marzo quando ho avvistato la prima rondine a casa mia che indicherò successivamente col termine di: "sito di nidificazione". Le condizioni al suolo alle ore 11:00 erano le seguenti: 7°C, vento da nord a 22.2 km/h, pressione s.l.m. 1011 hPa, pioggia. Questa rondine mi ha dato subito l'impressione di conoscere bene il luogo in quanto si è abbassata più volte a pochissimi metri da terra proprio in prossimità della stalla dove sono solite nidificare. Consultando il sito www.eurometeo.it mi sono accorto della discreta differenza di

condizioni climatiche rilevate in provincia di Grosseto alla data del primo avvistamento di rondine dello scorso anno nel sito di nidificazione: temp. Max 16°C, assenza di precipitazioni, vento da est 10-16 km/h e pressione atmosferica 1029 hPa.

Il 21/3 ho avvistato diverse rondini, circa 10-12 esemplari che si sono mantenuti nei pressi della stalla lasciandomi presagire la loro familiarità verso quel posto. Ho notato inoltre che hanno iniziato a cantare in volo cosa che non facevano i primissimi giorni. Questa giornata di arrivi è stata caratterizzata da pioggia nel primo mattino e da cielo nuvoloso per il resto della giornata, temp. 12°C, 1010 hPa, con vento da sud-est a 33,3 km/h.

Alla fine di questa giornata (non sono in grado di spiegarne il motivo) solo 6 rondini si sono stabilite nella stalla dove hanno passato la notte.

Nei giorni seguenti fino ai primi giorni di aprile il clima si è manifestato avverso per le rondini con temperature piuttosto basse e pioggia abbondante.

Nel frattempo, visto che l'anno scorso alcune covate sono andate distrutte a causa del crollo del nido, (forse non era ben ancorato ai travi in legno), ho piantato delle file di chiodi su di essi per cercare di dare un basamento a nuove costruzioni. Questo "esperimento" sembra aver funzionato in quanto le rondini hanno preso al volo l'occasione costruendo sulle file di chiodi ben due nidi. Inoltre ho visto che i chiodi rimanenti vengono usati volentieri come posatoio per la notte.

Da circa metà aprile, giorno per giorno la colonia si è ingrandita fino a raggiungere le dimensioni di oggi. Dobbiamo però tenere conto della triste nota: solo la metà dei nidi è stata rioccupata.

I nidi occupati sono 12, di cui 9 dello scorso anno e 3 costruiti di sana pianta, ho stimato la presenza di circa 24 rondini (una coppia per nido).

Un'altra cosa che ho notato è che le rondini non hanno nidificato in nessuno dei due nidi in cui si erano viste distruggere le proprie covate dai ratti; coincidenza o no?

Circa un mese dopo, ed esattamente il 26 aprile sono nati i primi 4 rondinotti della mia "colonia". Sembra che sia una nidiata in anticipo rispetto alle altre.

Una cosa da annotare è che contemporaneamente ai primi avvistamenti di rondini ho avvistato diversi rapaci come il nibbio reale e un maschio di albanella reale.

Relazione di fine stagione riproduttiva 2006

La scorsa primavera, ad inaugurare un nuovo ciclo di giovani vite, è stata la covata di 4 rondinotti del nido A1 che, anticipando di diversi giorni le altre schiuse, ha visto la luce il 26 di aprile. I 4 rondinotti accuditi da entrambe i genitori hanno lasciato il nido circa una ventina di giorni dopo la schiusa, avventurandosi nel cielo con i primi incerti voli durante i quali gli adulti di tutta la colonia li seguono come per sospingerli. Nei giorni seguenti si sono trattenuti nelle acacie e nei pini intorno al sito di nidificazione dove gli adulti hanno continuato a nutrirli fino a che non sono tornati a covare. Talvolta il cibo viene distribuito ai piccoli anche in volo.

Purtroppo non ho dati certi su questo, ma ho notato che in questo periodo fuori dal nido, in cui i piccoli dipendono dagli adulti, c'è un alto tasso di mortalità. Infatti, i rondinotti più deboli o che si allontanano dal luogo di distribuzione del cibo non vengono nutriti e vanno così incontro ad una spietata selezione naturale.

Le deposizioni delle uova e le successive schiuse si sono susseguite fino al 7 di agosto, quando è avvenuto l'involo della nidiata più tardiva.

In definitiva, i numeri di questa passata stagione sono:

una media di 4,4 rondinotti nati per ogni nido, di cui 3,9 riescono ad involarsi. Quindi emerge che, rispetto anche ad altri uccelli che nidificano in Italia, la mortalità nel nido è relativamente bassa in quanto solo il 10% muore prima di volare.

Infatti, nella mia colonia sono nati 101 rondinotti e 91 di loro hanno preso il volo.

Dal 27 di agosto la colonia ha smesso di alloggiare nella stalla e tutte quante sono

sparite verso sud.

Stagione riproduttiva 2007

Il primo avvistamento dell'anno 2007 è avvenuto il 17 di marzo alle ore 16:00.

Dieci giorni dopo sono arrivati i primi membri della colonia che hanno cominciato a passare la notte nella stalla.

La deposizione e l'incubazione, in questa annata, sembrano essere in ritardo rispetto alla passata stagione, in quanto nel controllo del 3 maggio 2007 non si registrava ancora nessuna schiusa.

Nel controllo del 25 di aprile, avevo censito 8 nidi, su 24 controllati, con presenza di uova. Nel successivo controllo del 3 maggio, il numero dei nidi contenenti uova era salito a 11. Da questo dato si può ipotizzare la presenza di 22 esemplari presenti nel sito di nidificazione, anche se sembra che una giovane coppia stia "rattoppando" un vecchio nido.

Da segnalare il numero di uova presenti in ciascun nido, che, nella maggior parte dei casi, supera le 5 unità e il fatto che non sono stati costruiti nuovi nidi. Il motivo è forse legato anche alla scarsa reperibilità di fango nelle vicinanze, vista la primavera finora particolarmente asciutta.

Altro caso che desta qualche sospetto è il ritrovamento, ai piedi di 2 nidi, di uova rotte perché cadute. Visto che non ci sono assolutamente ratti nella stalla e che in uno dei 2 nidi interessati dal fatto ho contato 6 uova, azzardo l'ipotesi che vi possa essere un fenomeno di concorrenza fra alcune coppie, anche se lo spazio è veramente tanto. Inoltre i nidi interessati hanno una forma tale che mi sembra difficile che le uova possano essere precipitate "per caso". Magari alcune coppie arrivate in ritardo rispetto ad altre hanno trovato il loro nido occupato da altre rondini già in cova e le hanno scacciate distruggendo in seguito le uova. Questo in parte potrebbe essere anche causa del ritardo nelle schiuse e sottolineerebbe il grande attaccamento di una coppia al proprio nido.

Davide Senserini

